



AVVISO PUBBLICO

per il finanziamento di Progetti di cui all'art. 3 della L.R.T. 16/2009 "Cittadinanza di Genere" - Annualità 2013-2014

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti normativi ed amministrativi emanati in ambito di pari opportunità tra uomo e donna:

- deliberazione del Consiglio europeo straordinario di Lisbona (marzo 2000) intitolato "Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza";
- Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale redatta nell'ambito del progetto (2005 – 2006) realizzato dal Consiglio dei Comuni e della Regioni d'Europa;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Una tabella di marcia per la parità fra le donne e gli uomini 2006-2010" SEC (2006)275;
- Programma Comunitario per l'Occupazione e la solidarietà – Progress (2007-2013);
- Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 873 del 26/11/2007;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Nizza 2000) (2000/C 364/01) art. 21 sul divieto di discriminazione, art. 23 sulla parità tra uomini e donne, art. 33 sulla conciliazione fra vita familiare e vita professionale;
- Direttiva 79/7/CEE del Consiglio del 19 dicembre 1978, relativa alla graduale attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale;
- Direttiva 86/613/CEE del Consiglio dell'11 dicembre 1986, concernente l'applicazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo, e relativa altresì alla tutela della maternità;
- Direttiva 97/81/CEE del Consiglio del 15 dicembre 1997, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale conclusi dall'UNICEF, dal CEEP e dalla CES;
- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- Direttiva 2004/113/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (pubblicata nella G.U.U.E. del 26 luglio 2006 n. 204) – riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione;
- legge n. 125 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile";
- Direttiva Prodi del 1997 "Azioni volte a promuovere la distribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini;

- Legge n. 53/2000 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi e della città”;
- Decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;
- Direttiva per le pari opportunità nella Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i diritti e le pari opportunità del 23/05/07;
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 “Attuazione della direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l’accesso a beni e servizi e la loro fornitura”;
- L.R. Toscana n. 38/1998 “Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città”;
- L.R. Toscana n. 32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- L.R. Toscana n. 63/2004 “Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere”;
- L.R. Toscana n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- L.R. Toscana n. 59/2007 “Norme contro la violenza di genere”;
- L.R. Toscana n. 69/2007 “Norme sulla partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”;
- L.R. Toscana 2 aprile 2009, n. 16 “Cittadinanza di genere”;
- il Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Province Toscane per l’attuazione della legge n. 16 del 2009, siglato il 12 novembre 2009;
- Delibera Consiglio Regione Toscana n. 16 del 21 febbraio 2012 “ Piano Regionale per la Cittadinanza di genere 2012-2015”
- Delibera Giunta Regionale n. 407 del 03.06.2013 “Piano Regionale per la Cittadinanza di genere 2012-2015” Approvazione Documento di attuazione 2013;
- il Regolamento per la concessione di benefici economici a persone ed enti pubblici e privati, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 575 del 14/12/1990;
- l’Atto di Indirizzo della Giunta Provinciale approvato con Delibera GP n. 90 del 11/07/2013;
- l’Atto Dirigenziale n. 2524 del 12/07/2013 con il quale si approva lo schema del presente avviso pubblico.

Premessa – il contesto di riferimento:

Il presente avviso è emanato nell’ambito del “Piano Regionale per la cittadinanza di genere 2012/2015”, che rappresenta lo strumento della programmazione regionale in tema di pari opportunità, redatto ed approvato con le procedure e i tempi di cui alla l.r. 49/1999, approvato con delibera consiliare n. 16 del 21.2.2012 e contenente l’indicazione delle azioni da realizzare nell’anno di riferimento secondo le risorse disponibili in bilancio.

Il piano è redatto nel rispetto della *Carta europea per l’uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale* elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e delle regioni d’Europa e dai suoi partner.

La programmazione riveste un ruolo fondamentale nell’attuazione delle politiche di genere. Anche l’Unione Europea ha sottolineato che è proprio a partire della programmazione e dall’adozione della prospettiva di genere in ogni politica ed in ogni fase dei processi politici, dalla progettazione all’attuazione, al monitoraggio e alla valutazione, che si può realmente promuovere e perseguire la parità tra donne e uomini. A tale proposito si ricorda la definizione di *gender mainstreaming* che si trova nella Comunicazione della Commissione COM(96) 67 del 21/02/96 e riportata anche nel

glossario “100 parole per la parità” come l’integrazione sistematica delle situazioni, delle priorità e dei bisogni rispettivi delle donne e degli uomini in tutte le politiche al fine di promuovere la parità tra le donne e gli uomini e mobilitare tutte le politiche e le misure d’ordine generale sensibilizzandole alle necessità di raggiungere la parità tenendo attivamente e apertamente conto, nella fase di pianificazione, dei loro effetti sulle rispettive situazioni delle donne e degli uomini all’atto della loro attuazione, del loro monitoraggio e della loro valutazione.

Si colloca in questo contesto la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16, Cittadinanza di genere, con cui è stata fornita una cornice normativa alla materia delle politiche di genere. La LRT 16/2009 si pone, tra gli altri, l’obiettivo di integrare le politiche per la Cittadinanza di Genere nella programmazione e nell’attività normativa (art. 2, comma 1, lett. h), dedicando a tale scopo una serie di strumenti che sono disciplinati nel Capo I del titolo III della legge in questione.

Art. 1 Finalità generali

1.1 Il presente avviso è emanato nell’ambito della Legge sulla Cittadinanza di Genere della Regione Toscana, L.R. 16/2009 e del Piano Regionale Cittadinanza di Genere 2012-2015 (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.16 del 21 febbraio 2012) e del conseguente Documento di attuazione per l’anno 2013 (approvato con Del. G.R.T. n. 407 del 03.06.2013).

1.2 Gli obiettivi generali per la tutela e promozione della cittadinanza di genere sono enucleati da quelli indicati nell’articolo 2 della summenzionata legge, e dal Piano Regionale di Cittadinanza di Genere 2012-2015, in particolare:

- Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo con particolare riferimento alle giovani generazioni e promuovendo, altresì, la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale.
- Costruire un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro attraverso iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio.

Art. 2 Modalità di attuazione dell’avviso

2.1 Il presente avviso viene attuato dalla Provincia di Firenze, in quanto soggetto deputato alla promozione ed al coordinamento delle attività previste dalla L. 16/2009.

2.2 Gli uffici provinciali si occuperanno della ricezione dei progetti, della verifica di ammissibilità e della valutazione. Una volta redatta la graduatoria dei progetti pervenuti, la Provincia finanzia i progetti che avranno ottenuto il punteggio maggiore, fino all’esaurimento delle risorse stanziate fermo restando quanto previsto ai successivi artt. 6 e 10.

2.3 I progetti che avranno ottenuto il maggiore punteggio in graduatoria verranno inseriti nell’Accordo Territoriale di Genere promosso dalla Provincia di Firenze e presentato alla Regione Toscana.

2.4 Nel caso in cui la Provincia di Firenze non riuscisse, con il presente bando, ad adempiere alle attività di promozione e coordinamento previste dalla LRT 16/2009, si riserva di ridefinire, in concertazione con i Comuni del Territorio, le azioni da intraprendere ai fini dell’Accordo Territoriale di Genere.

Art. 3 Scadenza e modalità per la presentazione dei progetti

3.1 I progetti devono essere presentati **utilizzando la modulistica allegata al presente avviso**. Sulla busta dovrà necessariamente essere scritto:

***Alla Direzione “Cultura, Biblioteche, Istruzione, Sport, Cooperazione Internazionale e Sociale”
alla c.a. dott.ssa Gianna Rodi***

«PROGETTO RELATIVO ALL'AVVISIO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R.T. 16/2009 "CITTADINANZA DI GENERE" - ANNUALITÀ 2013-2014»

Le buste possono essere:

- consegnate a mano presso **Ufficio Protocollo dell'Archivio Generale della Provincia di Firenze**, con ingresso da Via Ginori, 10 – Firenze [con il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00; il lunedì e il giovedì anche dalla 15.00 alle 17.00]
- inviate a mezzo posta, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: **Provincia di Firenze – Direzione Cultura, Biblioteche, Istruzione, Sport, Cooperazione Internazionale e Sociale – Via Cavour 1 – 50129 Firenze;**
- oppure mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: provincia.firenze@postacert.toscana.it

Chi utilizza questa modalità deve necessariamente essere titolare di casella PEC.

3.2 I progetti devono pervenire (anche quelli inviati per posta) all'Ufficio Protocollo Centrale della Provincia di Firenze ENTRO E NON OLTRE LE ORE 13 DEL GIORNO 30/08/2013.

Ai fini del rispetto del termine non fa fede la data del timbro postale. La Provincia di Firenze non si assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

4.1 I Soggetti promotori dei progetti dovranno essere:

- le Associazioni di promozione sociale, che svolgono attività di utilità sociale ai sensi della Legge 383/2000 [per i progetti relativi agli Assi di intervento di cui al seguente art. 5.1 lettera A e B];
- le Rappresentanze locali delle Associazioni dei datori di lavoro e di categoria e degli Ordini professionali [per i progetti relativi all'Asse di intervento di cui al seguente art. 5.1, lettera C];

4.2 I Soggetti che possono essere ammesse a contributo devono avere una sede (legale o operativa) nella Provincia di Firenze e svolgere attività nel territorio della Provincia.

4.3 Ogni soggetto, singolo o associato, potrà presentare una sola proposta progettuale.

Con questo si intende che:

- ciascun soggetto può presentare un solo progetto;
- per ciascun progetto può essere presentata una sola domanda di contributo;
- ciascun soggetto non può presentare un progetto (esserne capofila) ed essere partner in un altro;
- ciascun soggetto (associazione o ente) non può essere partner in più progetti.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

5.1 A valere sul presente avviso sono finanziabili progetti contenenti azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa e alla promozione della condizione socio economica delle donne, che verranno realizzate sul territorio della Provincia di Firenze nei seguenti ambiti o **Assi di intervento**:

- A.** Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna
- B.** Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica
- C.** Interventi specifici di politiche family friendly che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo le

spese di investimento) e all' attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita lavoro (flessibilità oraria, telelavoro).

5.2 Fermo restando la qualità progettuale delle richieste pervenute, è interesse della Provincia di Firenze che venga realizzato almeno un progetto per ogni Asse di intervento indicata all'art. 5.1.

Art. 6 Ammontare del contributo

6.1 L'importo finanziabile per la realizzazione delle suddette azioni è individuato nel massimo di **Euro 15.000,00 (€ quindicimila/00)** per ciascun progetto, con un cofinanziamento dei soggetti proponenti o in termini di risorse finanziarie o in termini di valorizzazione delle risorse umane.

6.2 Il contributo della Provincia di Firenze avverrà nella misura massima dell'80% del costo complessivo per ogni progetto ammesso.

6.3 È fatto in ogni caso obbligo di attestare, con idonea documentazione, il cofinanziamento in proprio o da parte di altri enti o organismi che non deve essere, comunque, inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale stessa.

Art. 7 Durata dei progetti

7.1 I progetti si avviano con la stipula dell'Accordo Territoriale di Genere promosso dalla Provincia di Firenze, condiviso e sottoscritto dai vari Soggetti territoriali, e presentato alla Regione Toscana e **devono concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2014.**

7.2 La prima tranche di liquidazione avverrà dopo il trasferimento alla Provincia delle risorse regionali e a seguito della dichiarazione di inizio attività presentata dai Soggetti attuatori.

Art. 8 Definizioni e specifiche modalità attuative

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo da essere:

1. coerente e sinergico rispetto alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e della regioni d'Europa e dai suoi partner;
2. coerente con gli indirizzi e le strategie della Provincia;
3. le attività progettuali devono essere svolte sul territorio provinciale.

Art. 9 Risorse disponibili e vincoli finanziari

9.1 Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di **Euro 70.000,00 (settantamila/00).**

9.2 Il *Piano Finanziario* dei progetti dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni riportate nell'ALLEGATO "B" (vedi parte 4 - "Piano finanziario").

Art. 10 Valutazione

10.1 Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "Nucleo di Valutazione". Il nucleo di valutazione sarà costituito con successivi atti dirigenziali.

10.2 I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nella *GRIGLIA di VALUTAZIONE* contenuta nell'ALLEGATO "A" al presente avviso.

10.3 Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria definitiva dei progetti selezionati ed esclusi, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

10.4 Otterranno il contributo i soggetti ammessi in graduatoria che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 60 — di cui almeno 20 su "*Qualità e coerenza progettuale*" — fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Art. 11 Ammissibilità

11.1 Il progetto dovrà essere presentato, pena inammissibilità, redatto sulla modulistica allegata al presente Avviso (ALLEGATO "B") e di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente:

- la descrizione dettagliata del programma delle attività proposte;
- il piano finanziario di previsione del progetto presentato;

11.2 I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- non sono oggetto di alcun contributo da parte della Regione Toscana e non sono stati presentati sull'art. 6 della L.R.T. 16/2009 (Progetti delle Associazioni);
- prevedono espressamente la quota di Cofinanziamento — in termini di risorse finanziarie o in termini di valorizzazione delle risorse umane — pari almeno al 20% del costo totale della proposta progettuale;

11.3 La Provincia di Firenze pubblicherà sul sito www.provincia.fi.it — nella pagina delle Pari Opportunità <http://www.provincia.fi.it/pari-opportunita/> - l'ammissibilità dei progetti **entro 15 giorni** dalla data della scadenza per la presentazione degli stessi.

11.4 Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

11.5 Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Art. 12 Adempimenti del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

12.1 (Obbligo di informazione) Il soggetto beneficiario è tenuto a pubblicizzare su inviti, manifesti, giornali e simili, che «*Il Progetto è realizzato con il finanziamento della Regione Toscana ai sensi della LRT 16/2009 "Cittadinanza di Genere"*».

12.2 Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità seguenti:

- la prima tranche (pari al 50% dell'importo finanziabile) al momento dell'avvio del progetto previo trasferimento delle risorse da parte della Regione Toscana e a seguito della dichiarazione di inizio attività, presentata dai Soggetti attuatori;
- la seconda tranche (pari al 30% dell'intero importo finanziabile) al momento della presentazione, da parte del Soggetto attuatore, della rendicontazione attestante l'avvenuta spesa di almeno l'80% dell'anticipo (utilizzando la modulistica allegata al presente bando, ALLEGATO "C") e di una relazione sullo stato di attuazione del progetto;
- il restante 20% a saldo, a conclusione del progetto, previa presentazione di:
 - a) una relazione conclusiva sulle attività svolte e i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati e agli indicatori di risultato utilizzati;
 - b) Un rendiconto delle spese sostenute, che coprono l'intera somma assegnata, secondo la modulistica allegata al presente bando (ALLEGATO "C").

12.3 Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del proponente. La rendicontazione finale dovrà essere redatta coerentemente all'impostazione del piano economico-finanziario presentato con la richiesta di contributo.

12.4 Tutti i documenti di spesa dovranno essere conformi alle disposizioni di legge, quietanzati, emessi a nome del beneficiario del contributo e dovranno riferirsi alla realizzazione del progetto finanziato.

12.5 La liquidazione è subordinata alla verifica da parte del settore competente dell'avvenuta realizzazione degli interventi e delle azioni, nonché del rispetto delle modalità e delle condizioni previste nel bando.

12.6 Qualora in sede di rendicontazione la spesa totale sostenuta risulti inferiore alla spesa ammessa, l'importo del contributo sarà rideterminato in proporzione e in modo da non generare avanzo. Nel caso l'importo così determinato risulti inferiore alla quota anticipata, si procederà ad

eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

Art. 13 Controlli Amministrativi

La Provincia di Firenze si riserva di fare i controlli di veridicità delle dichiarazioni fornite ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nei modi di legge.

Art. 14 Tutela dei dati personali

I dati di cui la Provincia di Firenze entra in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto e ai sensi della vigente normativa sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso stesso.

Art 15 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione "*Cultura, Biblioteche, Istruzione, Sport, Cooperazione Internazionale e Sociale*", nella persona del Dirigente, Dott. Massimo Tarassi.

Art. 16 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile presso l'*Ufficio Relazioni con il Pubblico* della Provincia di Firenze (Via Cavour, 7/R) e in internet sulle seguenti pagine del sito della Provincia di Firenze:

- <http://www.provincia.fi.it>
- "*ALBO PRETORIO on line*" su **Avvisi** <http://attionline.provincia.fi.it/albo.aspx?tipo=avvisi>
- Area tematica delle Pari Opportunità <http://www.provincia.fi.it/pari-opportunita>

Le informazioni possono essere richieste a:

- Alessio Azzini, tel. 055-2760107 email alessio.azzini@provincia.fi.it
- Gianna Rodi, tel. 055-2760524 email gianna.rodì@provincia.fi.it

ALLEGATI:

- A. Griglia di valutazione**
- B. Modulistica scheda progetto**
- C. Modulistica Rendiconto**
- D. Modulistica Tutela Privacy**